

Intervista all'economista di Yale, premio Nobel nel 2013

# Shiller "Un'economia green contro la destra negazionista che dà la colpa ai poteri occulti"

«Purtroppo sta tornando a prevalere una narrazione secondo cui il cambiamento climatico, con tutte le sue drammatiche conseguenze, non è il frutto dell'opera dell'uomo ma di qualche arcaico ciclo storico: niente di più errato». Sbaglia chi pensa che i governi di destra siano i più decisi nel propalare questa contro-narrazione? «No, è proprio così. Pensate cosa succederà quando, com'è possibile per non dire probabile, Trump tornerà al potere». Robert Shiller, classe 1946, economista di Yale con un PhD all'Mit di Boston (suo tutor fu Franco Modigliani), è stato insignito del premio Nobel nel 2013 per i suoi studi sulle "narrazioni" nell'economia e le loro conseguenze in termini di scelte politiche e infine di qualità della vita dei cittadini. Il titolo del suo ultimo libro dice tutto: "Narrative economics: How stories go viral and drive major economic events". L'ha pubblicato in Italia la **Franco Angeli**.

**Professore, i simil-Trump si stanno già preparando?**

«Temo di sì. Pensate ai No Vax. Le analogie sono inquietanti: l'importante è accusare qualche potere occulto, non si capisce quale, di influenzare le decisioni. Un quarto degli americani non si è vaccinato contro il Covid per una scelta ideologica: temevano che gli venisse inoculato qualche fluido diabolico. Si opponevano addirittura all'uso delle mascherine. La stessa pregiudiziale muove gli oppositori alle teorie scientifiche che il cambiamento climatico sia opera dell'uomo e come tale vada pragmaticamente trattato».

**Perché i governi di destra sono, come dire, strutturalmente predisposti per accogliere queste teorie anti-scientifiche?**

«Bella domanda. Ma è proprio così. Sarà perché sono meno attenti alle esigenze collettive e più a quelle del business. C'è poi un'innata tendenza a credere alle teorie cospirative: chi muoverebbe le cospirazioni, non è dato saperlo».

**Un problema vero è che la transizione ecologica ha un costo. Il suo collega Kenneth Rogoff, economista di Harvard, sostiene una "green bank" sotto l'egida delle Nazioni Unite. È un'opzione?**

«Certamente. Anche se forse la Banca Mondiale avrebbe già le risorse per intervenire in tal senso. La guerra in Ucraina ha sconvolto tutte le previsioni ma ha provato che passare da un'economia basata sulle energie fossili a una sostenibile è difficile ma urgente. Certo, è costoso.

Inevitabilmente i tempi si allungano. Però, non equivochiamo: il passaggio è necessario per motivi che nulla hanno a che vedere con il conflitto. Chi mischia i due fattori è in malafede. Siamo ancora una volta di fronte a una questione di narrazioni».

**In che senso?**

«Tropo spesso prevale presso l'opinione pubblica la storia più suggestiva. Noi, con Trump, abbiamo avuto in casa un esempio eclatante e rischioso di averlo ancora. Ha impresso in tanti americani l'idea che la colpa dell'uomo nel riscaldamento globale, fosse una bufala. Contro tutta la scienza».

**Vale a dire?**

«Trump ha disdetto gli accordi di Parigi, che poi Biden ha reinsaldato pur con scarsi risultati. Però ora Trump con la sua retorica sta tornando ad assicurare gli americani che al suo ritorno rimetterà "le cose a posto". Lo sa chi mi ricorda?».

**Mi faccia indovinare.**

«Mussolini. Con un'aggravante: Mussolini aveva almeno una capacità oratoria, i famosi "radio address", che Trump non ha».

**Tornando all'attualità, chi pagherà per i costi della transizione?**

«Farebbe meglio a chiedere: per i costi della non transizione? Tutti. Mi sorprende che tanti governi, fra i quali - mi dicono - quello italiano, non se rendano conto. Con Draghi, me lo lasci dire, era tutta un'altra cosa. È una questione di narrazione prevalente».

**Vale a dire?**

«Non accuso nessuno, tantomeno il governo italiano. Però qui in America a volte c'è la sensazione, per esempio, che la seconda guerra mondiale non sia stata una tragedia. Non ci sono più madri e padri coinvolti, la storia segue il suo corso. Voglio dire che la memoria, e a volte la consapevolezza, tende a svanire». **La consapevolezza dell'emergenza climatica è dura da mantenere?**

«Sì, e con essa una semplice verità: magari ci sarà una carbon tax, pagata dalle aziende e in minima parte dai cittadini, o degli investimenti da sovvenzionare, però sul lungo termine i benefici saranno tali da ripagare da qualsiasi sacrificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Eugenio Occorsio

“



**DOCENTE**  
ROBERT  
SHILLER,  
77 ANNI

*Serve una Green bank  
Sorprende che tanti  
governi, fra i quali  
quello italiano,  
ignorino il problema  
Con Draghi era tutta  
un'altra cosa*

”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600